



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 133 del 24/07/2020

OGGETTO: Regolamento per l'istituzione della figura di Ispettore Ambientale Comunale. Proposta al Consiglio Comunale.

L'anno DUEMILAVENTI il giorno ventiquattro del mese di luglio in Castelvetro e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Dott. Enzo Alfano nella qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

| | |
|--------------------|-----------|
| ALFANO Enzo | Sindaco |
| VIRZÌ Biagio | Assessore |
| FOSCARI Filippo | Assessore |
| ODDO Maurizio | Assessore |
| BARRESI Irene | Assessore |
| CAPPADONNA Manuela | Assessore |
| PARRINO Giovanni | Assessore |

| Pres. | Ass. |
|-------|------|
| X | |
| X | |
| X | |
| | X |
| X | |
| X | |
| X | |

Con la partecipazione del Vice Segretario Generale Dott.ssa Rosalia Mazzara, presente presso la sede comunale.

Il Sindaco/Presidente – accertato con l'ausilio del Segretario comunale, il numero legale dei componenti della Giunta presenti in sede e/o in videoconferenza simultanea, nonché accertato che gli stessi hanno dichiarato che il collegamento in videoconferenza assicura una qualità sufficiente per comprendere gli interventi e constatare le votazioni – dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge 142/90, recepita con L.R. n. 48/91, modificata con L.R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

Premesso che:

- l'art. 7 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni";
- l'art. 117, comma 6, della Costituzione nella sua formulazione innovata dalla legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, configura in capo agli Enti locali potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- l'art. 4 della Legge n. 131 del 5 giugno 2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale n. 3 del 18/10/2001" dispone che:
 1. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà normativa secondo i principi fissati dalla Costituzione. La potestà normativa consiste nella potestà statutaria e in quella regolamentare.
 2. Lo statuto, in armonia con la Costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge statale in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
 3. L'organizzazione degli enti locali è disciplinata dai regolamenti nel rispetto delle norme statutarie.
 4. La disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane è riservata alla potestà regolamentare dell'ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione.;
- l'art. 198 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico in Materia Ambientale) stabilisce testualmente:
 1. I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'ente di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
 2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:
 - a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;

- c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);
- e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d).

Considerato che:

- l'Ente si propone di assicurare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti da raggiungere mediante l'adozione di provvedimenti organici finalizzati alla prevenzione, alla riduzione, alla differenziazione ed al massimo recupero dei rifiuti con lo scopo ultimo di realizzare gli obiettivi di protezione dell'ambiente e della salute;
- è stato attivato nel Comune di Castelvetro il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta avente l'obiettivo espresso di limitare la produzione dei rifiuti indifferenziati, aumentare le percentuali di raccolta delle frazioni differenziate e, di conseguenza, determinare le condizioni per la riduzione complessiva del costo del servizio;
- si intende migliorare la cultura del rispetto dell'ambiente mediante l'implementazione dell'attività di prevenzione mirata a dare adeguate informazioni agli utenti circa le modalità di svolgimento del servizio;
- si intende potenziare, altresì, l'attività di vigilanza e controllo in campo ambientale al fine di contrastare, anche attraverso l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio, il fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti e del conferimento irregolare da parte delle utenze domestiche e non domestiche;

Ritenuto opportuno e necessario, per le suesposte motivazioni, promuovere la diretta partecipazione dei cittadini – utenti a supportare volontariamente il personale della Polizia Municipale nello svolgimento dell'attività di prevenzione e controllo del territorio comunale nonché di accertamento e repressione delle violazioni delle norme in materia di rifiuti;

Richiamate:

- l'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 02/Rif del 28 febbraio 2018 - art. 4 comma 1 –, confermata dalle successive Ordinanze Presidenziali n. 04/Rif del 7 giugno 2018 - art. 3 comma 3 – e n. 08/Rif dell'11 dicembre 2018 - art. 3 comma 3 –, secondo cui ", i Comuni dovranno esercitare pienamente le competenze di cui all'art. 4 della L.R. n. 9/2010 ed assegnare in via prioritaria il Corpo di Polizia Municipale al controllo del servizio di raccolta differenziata e dei fenomeni di abbandono dei rifiuti, avvalendosi altresì della collaborazione di Ispettori Ambientali Volontari idoneamente formati";

- la direttiva dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di protocollo n. 9747/GAB del 23 settembre 2019, avente per oggetto *"Inquadramento della figura dell'Ispettore Ambientale Volontario – Atto di indirizzo"*, con la quale sono stati forniti ai comuni della Regione Siciliana, sulla base del parere n. 20123 del 19 settembre 2019 reso dall'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione Siciliana, utili indicazioni e chiarimenti in ordine alla figura dell'Ispettore Volontario Ambientale;

Visto ed **Esaminato** il regolamento per l'istituzione della figura di ispettore ambientale comunale, composto da n. 12 articoli, allegato alla presente sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la legge 24 novembre 1981 n. 689

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Viste le Ordinanze del Presidente della Regione Siciliana n. 02/rif del 28 febbraio 2018, n. 04/rif del 7 giugno 2018 e n. 05/rif dell'11 dicembre 2018;

Vista la direttiva Prot. 9747/GAB del 23 settembre 2019, emessa dall'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana;

Visto il D. Lgs, n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- 1. APPROVARE** la proposta deliberazione avente per oggetto *"Regolamento per l'istituzione della figura di ispettore ambientale comunale"*, composto da n. 12 articoli, allegato sotto la lettera "A" alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale;
- 2. PROPORRE** al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione avente per oggetto *"Regolamento per l'istituzione della figura di ispettore ambientale comunale"*, composto da n. 12 articoli, allegato sotto la lettera "A" alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale;
- 3. PUBBLICARE** il presente regolamento presso l'Albo pretorio *on line* e nella sezione Amministrazione trasparente.

IL SINDACO
F.to Enzo Alfano

L'Assessore Anziano

F.to Biagio Virzi

Il Vice Segretario Comunale

F.to Rosalia Mazzara

| | |
|--|--|
| <p>DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA</p> <p>ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91</p> <p>Castelvetrano, li 24/07/2020</p> <p>IL VICE SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>F.to Rosalia Mazzara</p> | <p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio</p> <p>Dal _____ al _____</p> <p>Castelvetrano, li _____</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>_____</p> |
|--|--|

| |
|--|
| <p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione.</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>_____</p> |
|--|



CITTÀ DI CASTELVETRANO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

X DIREZIONE ORGANIZZATIVA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: Regolamento per l'istituzione della figura dell'Ispettore Ambientale Comunale. Proposta al Consiglio Comunale.

Esaminata ed approvata dalla Giunta Municipale nella seduta
Del 24/07/2020

con deliberazione n. 133

Dichiara immediata esecutiva ai sensi dell'art.12 co.1 della L.R. 44/91:

-
- SI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità ed alla correttezza dell'azione amministrativa esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 22/07/2020

IL RESPONSABILE
(**Avv. S.M. Caradonna**)
F.to S. M. Caradonna

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

Li _____

Li 22/07/2020

L'ASSESSORE RELATORE

L'UFFICIO PROPONENTE
(**Avv. S.M. Caradonna**)
F.to S.M. Caradonna

Data _____

IL RESPONSABILE

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

SOMMA DA IMPEGNARE CON LA PRESENTE

PROPOSTA € _____

AL CAP. _____ IPR N. __ Visto

Data, 24/07/2020

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
F.to Andrea Antonino Di Como

II RESPONSABILE

Premesso che:

- l'art. 7 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni";
- l'art. 117, comma 6, della Costituzione nella sua formulazione innovata dalla legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, configura in capo agli Enti locali potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- l'art. 4 della Legge n. 131 del 5 giugno 2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale n. 3 del 18/10/2001" dispone che:
 5. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà normativa secondo i principi fissati dalla Costituzione. La potestà normativa consiste nella potestà statutaria e in quella regolamentare.
 6. Lo statuto, in armonia con la Costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge statale in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
 7. L'organizzazione degli enti locali è disciplinata dai regolamenti nel rispetto delle norme statutarie.
 8. La disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane è riservata alla potestà regolamentare dell'ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione.;
- l'art. 198 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico in Materia Ambientale) stabilisce testualmente:
 1. I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'ente di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
 2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);
- e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d).

Considerato che:

- l'Ente si propone di assicurare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti da raggiungere mediante l'adozione di provvedimenti organici finalizzati alla prevenzione, alla riduzione, alla differenziazione ed al massimo recupero dei rifiuti con lo scopo ultimo di realizzare gli obiettivi di protezione dell'ambiente e della salute;
- è stato attivato nel Comune di Castelvetro il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta avente l'obiettivo espresso di limitare la produzione dei rifiuti indifferenziati, aumentare le percentuali di raccolta delle frazioni differenziate e, di conseguenza, determinare le condizioni per la riduzione complessiva del costo del servizio;
- si intende migliorare la cultura del rispetto dell'ambiente mediante l'implementazione dell'attività di prevenzione mirata a dare adeguate informazioni agli utenti circa le modalità di svolgimento del servizio;
- si intende potenziare, altresì, l'attività di vigilanza e controllo in campo ambientale al fine di contrastare, anche attraverso l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio, il fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti e del conferimento irregolare da parte delle utenze domestiche e non domestiche;

Ritenuto opportuno e necessario, per le suesposte motivazioni, promuovere la diretta partecipazione dei cittadini – utenti a supportare volontariamente il personale della Polizia Municipale nello svolgimento dell'attività di prevenzione e controllo del territorio comunale nonché di accertamento e repressione delle violazioni delle norme in materia di rifiuti;

Richiamate:

- l'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 02/Rif del 28 febbraio 2018 - art. 4 comma 1 –, confermata dalle successive Ordinanze Presidenziali n. 04/Rif del 7 giugno 2018 - art. 3 comma 3 – e n. 08/Rif dell'11 dicembre 2018 - art. 3 comma 3 -, secondo cui ", i Comuni dovranno esercitare pienamente le competenze di cui all'art. 4 della L.R. n. 9/2010 ed assegnare

in via prioritaria il Corpo di Polizia Municipale al controllo del servizio di raccolta differenziata e dei fenomeni di abbandono dei rifiuti, avvalendosi altresì della collaborazione di Ispettori Ambientali Volontari idoneamente formati”;

- la direttiva dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di protocollo n. 9747/GAB del 23 settembre 2019, avente per oggetto *“Inquadramento della figura dell'Ispettore Ambientale Volontario – Atto di indirizzo”*, con la quale sono stati forniti ai comuni della Regione Siciliana, sulla base del parere n. 20123 del 19 settembre 2019 reso dall'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione Siciliana, utili indicazioni e chiarimenti in ordine alla figura dell'Ispettore Volontario Ambientale;

Visto ed **Esaminato** il regolamento per l'istituzione della figura di ispettore ambientale comunale, composto da n. 12 articoli, allegato alla presente sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la legge 24 novembre 1981 n. 689

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Viste le Ordinanze del Presidente della Regione Siciliana n. 02/rif del 28 febbraio 2018, n. 04/rif del 7 giugno 2018 e n. 05/rif dell'11 dicembre 2018;

Vista la direttiva Prot. 9747/GAB del 23 settembre 2019, emessa dall'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana;

Visto il D. Lgs, n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

P R O P O N E

ALLA GIUNTA COMUNALE

per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- 1. APPROVARE** la proposta deliberazione avente per oggetto *“Regolamento per l'istituzione della figura di ispettore ambientale comunale”*, composto da n. 12 articoli, allegato sotto la lettera "A" alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale;
- 2. PROPORRE** al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione avente per oggetto *“Regolamento per l'istituzione della figura di ispettore ambientale comunale”*, composto da n. 12 articoli, allegato sotto la lettera "A" alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale.

Il Responsabile della X Direzione Organizzativa
(Avv. Simone Marcello Caradonna)

F.to Simone Marcello Caradonna



CITTÀ DI CASTELVETRANO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DI
ISPETTORE AMBIENTALE COMUNALE**

INDICE

Art.1. FINALITA'

Art.2. SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art.3. FIGURE COSTITUENTI IL SERVIZIO

Art.4. DEFINIZIONE DI ISPETTORE AMBIENTALE

Art.5. NOMINA DI SPETTORE AMBIENTALE

Art.6. REQUISITI PER LA NOMINA

Art.7. INCARICO DI ISPETTORE AMBIENTALE

Art.8. DOVERI DELL'ISPETTORE AMBIENTALE

Art.9. SOSPENSIONE E REVOCA DELL'INCARICO

Art.10. COMPITI DEL COMUNE

Art.11. CORSO DI FORMAZIONE PER ISPETTORE AMBIENTALE

Art.1. FINALITA'

Il Comune di Castelvetro istituisce la figura di Ispettore Ambientale Comunale, a tutela del territorio e dell'ambiente, per la prevenzione, la vigilanza ed il controllo del corretto conferimento, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti e al fine di concorrere alla difesa del suolo, del paesaggio e dalla tutela dell'ambiente nel territorio comunale.

Art. 2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio di Ispettorato Ambientale Comunale viene organizzato direttamente dal Comune quale Ente che rappresenta la propria comunità e ne cura gli interessi.

Art. 3. FIGURE COSTITUENTI IL SERVIZIO

La vigilanza di cui al precedente art.1, ferma restando la competenza degli ufficiali e degli agenti di Polizia Municipale per lo svolgimento dell'attività di accertamento e contestazione delle violazioni in materia ambientale, è affidata anche agli Ispettori Ambientali che ne abbiano i requisiti così come descritti da questo regolamento.

Con proprio provvedimento il Sindaco può abilitare all'accertamento delle violazioni di disposizioni di legge in materia ambientale, regolamenti ed ordinanze comunali altro personale, per specifiche materie, nei casi e con i limiti previsti dalla legge.

Resta ferma la competenza di altri soggetti espressamente abilitati da leggi speciali.

Art. 4. DEFINIZIONE DI ISPETTORE AMBIENTALE COMUNALE

L'Ispettore Ambientale Comunale, si identifica in un soggetto qualificato come Pubblico Ufficiale per svolgere le seguenti attività:

1. Informazione ed educazione ai cittadini sulle modalità e sul corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti; in stretta sinergia con la Polizia Municipale e con la Ditta che esplica il servizio.
2. Prevenzione nei confronti di quegli utenti che, con comportamenti irrispettosi del vivere civile, arrecano danno all'ambiente, all'immagine e al decoro del territorio comunale;
3. Vigilanza, controllo e accertamento, con dovere di segnalazione alla Polizia Municipale e di coordinamento con la stessa, per violazioni di norme nazionali in materia ambientale, dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali relative, in via prioritaria, al deposito, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti al fine di concorrere alla difesa del suolo, del paesaggio e dalla tutela dell'ambiente, intendendosi in tale definizione anche il rispetto di ogni altra legge e regolamento che contengano disposizioni a tutela dell'ambiente e del decoro del territorio.
4. In riferimento alle violazioni di cui al punto 3 del presente articolo si specifica che

l'attività di vigilanza, controllo ed accertamento dell'Ispettore Ambientale dovrà essere limitata alla verifica della seguenti violazioni:

- Abbandono incontrollato sul suolo di rifiuti non ingombranti (es. gettare a terra qualsiasi tipo di rifiuto) ed ingombranti (es. lasciare un mobile od un elettrodomestico a terra);
- Conferimento dei rifiuti domestici ingombranti nel circuito di raccolta dei rifiuti urbani (lasciare un mobile od un elettrodomestico a terra) deposito incontrollato sul suolo di rifiuti (es. lasciare il sacco dell'immondizia dove sono già presenti altri sacchi abbandonati);
- Conferimento nel contenitore per RSU di frazioni di rifiuti per le quali è istituita la raccolta differenziata (es. mettere carta, plastica, alluminio, vetro ecc. nel cassonetto per RSU);
- Mancata rimozione delle deiezioni animali (es. non raccogliere i bisogni del proprio cane) o mancata dotazione dell'attrezzatura idonea alla rimozione ed asportazione delle deiezioni dei cani (es. non avere con sé un sacchetto);
- Abbandono e deposito incontrollato sul suolo di rifiuti pericolosi (es. abbandonare per strada le batterie dell'auto).

Il servizio di vigilanza si svolge esclusivamente sul territorio comunale.

Art.5. NOMINA ISPETTORE AMBIENTALE COMUNALE

Il Sindaco, quale rappresentante dell'Ente organizzatore del servizio e nel pieno rispetto delle autonomie locali, nomina gli Ispettori Ambientali Comunali, con proprio decreto motivato, tra i candidati reputati idonei, per l'accertamento delle violazioni di norme nazionali, dei Regolamenti ed ordinanze Comunali in materia ambientale, come meglio specificato all'art.4, punto 4 del presente Regolamento. Al fine di ottenere la nomina sindacale per lo svolgimento di tale attività, i soggetti interessati dovranno superare un esame finale innanzi ad una apposita commissione ed essere inseriti in una apposita graduatoria di merito. L'esame finale è subordinato alla partecipazione ad un apposito corso di formazione di durata non inferiore a venti ore.

Per poter essere ammesso all'esame finale ed utilmente collocato in graduatoria il candidato dovrà partecipare ad almeno l'ottanta per cento del totale delle ore del corso.

Nella graduatoria finale, a parità di punteggio, sarà preferito il più giovane di età.

Ai fini dell'organizzazione del servizio, il Comune di Castelvetro, può avvalersi anche della collaborazione delle Associazioni ambientali di volontariato riconosciute in ambito nazionale e/o regionale. In tal caso, ferme restando le disposizioni di cui al presente Regolamento, il

rapporto tra Comune ed Associazione è regolato da apposito atto convenzionale, sottoscritto dalle parti in forma privata. I membri delle Associazioni Ambientali di volontariato che esplicano il servizio di ispettore ambientale, devono possedere i requisiti previsti dall'articolo 6 del presente regolamento.

Art.6. REQUISITI PER LA NOMINA

Coloro che vogliono ottenere la nomina di Ispettore Ambientale devono possedere i seguenti requisiti:

- Essere cittadino italiano o appartenente ad uno dei Paesi della Comunità Europea;
- Aver raggiunto la maggiore età;
- Essere in possesso del titolo di studio di scuola media di secondo grado;
- Godere dei diritti civili e politici;
- Non aver subito condanna anche non definitiva a pena per delitto colposo e di non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
- Non aver subito condanna penale, anche non definitiva, o essere stato destinatario di sanzioni amministrative per violazioni della normativa in materia di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, ambientale e naturalistico;
- Essere in possesso dell'idoneità allo svolgimento delle attività richieste, accertata da un medico abilitato;
- Residente nel Comune di Castelvetro.
-

Art.7. INCARICO DI ISPETTORE AMBIENTALE COMUNALE

L'incarico di Ispettore Ambientale Comunale è attribuito con provvedimento del Sindaco con le modalità descritte all'art.5 del presente regolamento. Il Sindaco adotterà il provvedimento di nomina di Ispettore Ambientale, per un numero di candidati che sarà ritenuto necessario per lo svolgimento del servizio, seguendo l'ordine della graduatoria. Nel provvedimento sindacale sono indicati i contenuti della sfera operativa nell'ambito territoriale di competenza. Tale provvedimento ha durata annuale e può essere rinnovato, sospeso e revocato.

All'Ispettore Ambientale Comunale viene rilasciato apposito tesserino di riconoscimento che attesti l'abilitazione all'esercizio delle funzioni attribuite. L'Ispettore Ambientale Comunale nell'espletamento del servizio è tenuto a portare con se il tesserino di riconoscimento di cui al comma precedente, potrà indossare apposita divisa espressamente autorizzata dal Comune di Castelvetro. L'Ispettore Ambientale Comunale svolge l'incarico a titolo gratuito e non ha diritto ad alcun indennizzo o rimborso spese per l'attività espletata.

Art.8. COMPITI DELL'ISPETTORE AMBIENTALE

L'Ispettore Ambientale Comunale nell'espletamento delle funzioni deve:

- Assicurare il servizio così come stabilito e affidato alla responsabilità del Segretario Comunale;
- Operare con prudenza, diligenza e perizia;
- Durante il servizio di vigilanza indossare, se in dotazione, la divisa assegnata;
- Qualificarsi sempre, sia verbalmente, sia mediante presentazione del tesserino di riconoscimento, che dovrà essere in ogni caso ben visibile;
- Compilare in modo chiaro e completo i rapporti di servizio e le segnalazioni da far pervenire entro 24 ore seguenti presso il Comando della Polizia Municipale di Castelvetrano, così come gli eventuali verbali di accertamento, da redigere nel rispetto delle norme vigenti;
- Usare con cura e diligenza, mezzi ed attrezzature eventualmente assegnati in dotazione;
- Osservare il segreto d'ufficio e rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" relativamente alle notizie delle quali viene a conoscenza ed in particolare dei dati relativi alle persone destinatarie degli accertamenti;
- Nell'arco della stessa giornata l'attività di Ispettore Ambientale è incompatibile con altre attività di vigilanza.

Gli Ispettori, durante lo svolgimento della loro attività e nell'ambito delle materie di loro specifica competenza, hanno funzione di polizia amministrativa ed esercitano i relativi poteri di accertamento di cui alla legge.689/81.

È fatto assoluto divieto all'Ispettore Ambientale Comunale di espletare le sue funzioni in maniera indipendente da programmi di lavoro o in difformità ai disciplinari di servizio predisposti.

Art.9. SOSPENSIONE E REVOCA DELL'INCARICO

Gli organi istituzionalmente preposti (Polizia Municipale – Carabinieri – Polizia di Stato – Guardia di Finanza – Corpo Forestale dello Stato – Polizia Provinciale, ecc.) possono segnalare al Sindaco le irregolarità riscontrate nello svolgimento dei compiti assegnati all'Ispettore Ambientale Comunale; di tali segnalazioni si terrà conto ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti di sospensione o revoca dall'incarico.

In caso di reiterate violazioni dei doveri che abbiano già comportato la sospensione della attività, effettuati i dovuti accertamenti, il Sindaco revocherà la nomina.

La revoca della nomina può essere proposta anche per accertata inattività non dovuta a

giustificati motivi.

La revoca è d'ufficio al venir meno dei requisiti di cui all'art.6 del presente Regolamento.

Il Sindaco dispone la sospensione e la revoca dall'incarico con provvedimento insindacabile.

Art.10. COMPITI DEL COMUNE

Il Comune quale Ente organizzatore del servizio provvede con propri mezzi finanziarie anche con i mezzi finanziari eventualmente assegnati da altri Enti, al corretto funzionamento del servizio.

Le modalità di intervento e gestione delle procedure inerenti gli Ispettori Ambientali (dislocazione territoriale, orari di attività e di turno, programmi di attività e relative modalità, nonché le priorità operative e ricezione rapporti e accertamenti e coperture assicurative) sono sottoposte al controllo e coordinamento del Corpo di Polizia Municipale.

Art.11. CORSO FORMATIVO ISPETTORE AMBIENTALE COMUNALE

La formazione dei soggetti disponibili a svolgere l'incarico di ispettore ambientale può essere affidato all'esterno secondo le procedure di affidamento stabilite in materia di appalti pubblici

Art 12. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento solo a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale verrà pubblicato per 15 giorni nei Modi e Termini di Legge all'Albo Pretorio on line del Comune ed entrerà in vigore il

giorno successivo all'ultimo di tale pubblicazione al Comune, e ne sarà data ampia diffusione sul sito web del Comune.

